

# Sommario



## IL PUNTO

- Si fa troppo presto a dire (sì o no, alla) valutazione...** 4  
*Giancarlo Cerini*



## DOSSIER: "COME FORMARE GLI INSEGNANTI DEL FUTURO?"

- Saperi e competenze: tra Università e scuola** 11  
*Annamaria Palmieri*
- Formare insegnanti sufficientemente buoni** 19  
*Ivana Summa*
- Formazione, ricerca, autonomia, merito** 22  
*a cura di Facoltà di Scienze della Formazione, Bologna, e Cidi Emilia-Romagna*



## FOCUS: "UNA QUALITÀ DAL VOLTO UMANO"

- La qualità per l'Education** 26  
*Paolo Senni Guidotti Magnani*
- Qualità e scuola: sulle strade del miglioramento** 29  
*Vito Infante*
- CAF Education: strumento principe di autovalutazione per le scuole** 35  
*Nerino Arcangeli*
- Incentivi, performance, miglioramento** 43  
*Federico De Cillis*
- Non solo ISO: autovalutazione e CAF** 46  
*Caterina Pasqualin e Roberto Chiaretto*
- Qualità e certificazione: il modello toscano** 48  
*Alfio Pelli*
- La qualità per la responsabilità d'aula condivisa** 50  
*Anna Ruggeri*
- Qualità didattica: la ricerca "nell'aula la scuola"** 52  
*Graziella Ansaldo Fresia*



## SAPERI DI CITTADINANZA

- Pedagogia del patrimonio e cittadinanza** 55  
*Mario Calidoni*
- Il museo storico-minerario** 60  
*Andrea Onofri*



## PRATICHE DELL'AUTONOMIA

- Mettersi in rete conviene** 62  
*Antonio Cocozza*



## GOVERNANCE

- Istruzione e formazione professionale** 68  
*Gian Carlo Sacchi*
- Come si tutela il bene comune istruzione** 73  
*Everardo Minardi*



#### OSSERVATORIO GIURIDICO

**Contributo scolastico: obblighi, trasparenza, buone pratiche e opportunità** 78

*Cinzia Olivieri*



#### LA CULTURA DELLE SCUOLE

**Educare alla tecnologia nella società digitale** 84

*Marco Pedrelli*



#### DESKTOP

**Elogio del Videogioco** 90

*Roberto Baldascino*



#### DI RITORNO DA...

**La querelle pubblico-privato: come vanno i risultati?** 92

*Tiziana Pedrizzi*



#### LETTI PER VOI

**Una collana editoriale per "fare sistema in Emilia-Romagna"** 94

*Giulia Antonelli*

Tutte le immagini sono fornite da Sulphur – Museo storico minerario di Peticara (Rn), che viene presentato in un articolo di questo numero.

#### **Errata corrige**

L'articolo di Roberto Vicini pubblicato sul n. 2 di *Rivista dell'Istruzione* deve essere correttamente titolato: "IeFP: l'accordo nazionale in Conferenza Unificata".  
Nella versione scaricabile da "Preview" presenta la dicitura corretta.

#### **Prossimamente...**

- **Dispersione: contrasto o prevenzione?**
- **Fare rete per vincere il disagio**
- **Edilizia o architettura scolastica?**
- **Qualità degli ambienti a scuola**
- **Il mito del tempo pieno**
- **Ok, la dimensione è giusta...**

#### HANNO COLLABORATO

Giulia Antonelli  
Graziella Ansaldo Fresia  
Nerino Arcangeli  
Roberto Baldascino  
Mario Calidoni  
Giancarlo Cerini  
Roberto Chiaretto  
Antonio Cocozza  
Federico De Cillis  
Vito Infante  
Everardo Minardi  
Cinzia Olivieri  
Andrea Onofri  
Annamaria Palmieri  
Caterina Pasqualin  
Marco Pedrelli  
Tiziana Pedrizzi  
Alfio Pelli  
Anna Ruggeri  
Gian Carlo Sacchi  
Paolo Senni Guidotti Magnani  
Ivana Summa

**Direttore responsabile**

*Manlio Maggioli*

**Direzione**

*Giancarlo Cerini*

*giancarlo.cerini@maggioli.it*

**Coordinamento redazionale  
e segreteria di direzione**

*Maria Teresa Bertani*

*mariateresa.bertani@maggioli.it*

**Comitato scientifico**

*Maria Grazia Accorsi*

*Emanuele Barbieri*

*Michele Bertola*

*Giancarlo Cerini*

*Fiorella Farinelli*

*Massimo Gatti*

*Carlo Marzuoli*

*Angelo Paletta*

*Tiziana Pedrizzi*

*Carlo Petracca*

**Gruppo redazionale**

*Graziella Ansaldo Fresia (Piemonte)*

*Roberto Baldascino (Marche)*

*Paolo Cortigiani (Liguria)*

*Pasquale D'Avolio (Friuli-Venezia Giulia)*

*Antonio d'Istituto (Puglia)*

*Cinzia Mion (Veneto)*

*Maurizio Muraglia (Sicilia)*

*Damiano Previtali (Lombardia)*

*Gian Carlo Sacchi (Emilia-Romagna)*

*Alberto Tomasi (Trentino-Alto Adige)*

**Rivista fondata da:**

*Gianfranco Branchi, Sergio Sadotti,*

*Renato Zaccaria e Tommaso Marradi*

**Redazione**

Via del Carpino, 8

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

**Amministrazione e Diffusione**

**Maggioli Spa**

Maggioli Editore

presso c.p.o. Rimini

Via Coriano, 58 - 47924 Rimini

tel. 0541 628111 - fax 0541 622100

Maggioli Editore è un marchio Maggioli s.p.a.

**Servizio Abbonamenti**

tel. 0541/628200

fax 0541/624457

*abbonamenti@maggioli.it*

**www.periodicimaggioli.it**

Registrazione presso il Tribunale di Rimini  
il 19 novembre 1984 al n. 266

Maggioli s.p.a.

Azienda con sistema qualità certificato

ISO 9001: 2000, iscritta al registro

operatori della comunicazione

**Progetto grafico**

*Emanuela Di Lorenzo*

**Stampa**

*Titanlito - Dogana RSM*

**Pubblicità**

**Publimaggioli**

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541 628439 - fax 0541 624887

e-mail: *publimaggioli@maggioli.it*

**www.publimaggioli.it**

Filiali

**Milano**

Via F. Albani, 21 - 20149 Milano

tel. 02 48545811 - fax 02 48517108

**Bologna**

Via Volto Santo, 6 - 40123 Bologna

tel. 051 229439 - 228676 - fax 051 262036

**Roma**

Via Volturmo, 2/c - 00185 Roma

tel. 06 5896600 - 58301292 - fax 06 5882342

**Napoli**

Via A. Diaz, 8 - 80134 Napoli

tel. 081 5522271 - fax 081 5516578

**Tutti i diritti riservati**

È vietata la riproduzione, anche parziale, del materiale pubblicato senza autorizzazione dell'Editore.

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli Autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio, lasciandoli responsabili dei loro scritti.

L'Autore garantisce la paternità dei contenuti inviati all'Editore manlevando quest'ultimo da ogni eventuale richiesta di risarcimento danni proveniente da terzi che dovessero rivendicare diritti su tali contenuti.

**Condizioni di abbonamento 2011**

• Il prezzo di abbonamento è di **euro 134,00**

• Il prezzo promozionale per privati e liberi professionisti è di **euro 54,00**

Gli Enti locali e le Scuole che hanno sottoscritto almeno un abbonamento a prezzo intero alla Rivista dell'istruzione possono sottoscrivere altri abbonamenti al prezzo eccezionale di **euro 46,00**

• Il prezzo di una copia è di **euro 26,00**

• Il prezzo di una copia arretrata è di **euro 28,00**

I prezzi sopra indicati si intendono IVA inclusa.

Il pagamento dell'abbonamento deve essere effettuato con bollettino di c.c.p. n. 31666589 intestato a Maggioli Spa - Periodici - Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN). **La rivista è disponibile anche nelle migliori librerie.** L'abbonamento decorre dal 1° gennaio con diritto al ricevimento dei fascicoli arretrati ed avrà validità per un anno. La Casa Editrice comunque, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

# Qualità e scuola: sulle strade del miglioramento

di Vito Infante

## Una storia minore

Quando pensiamo alla storia della scuola degli ultimi trenta anni andiamo alle riforme dei programmi e degli ordinamenti. Ma vi è anche una storia apparentemente 'minore', non meno importante, che è stata scritta nella quotidianità, da docenti e da singoli istituti, e si è svolta nell'ottica della qualità e del miglioramento dei processi organizzativi e didattici. Questo processo ha coinvolto a volte anche le forze sociali, il mondo del lavoro, le università e il settore privato. Un rilievo particolare hanno assunto i nuclei scuola AICQ nel fornire alle scuole un supporto consulenziale di conoscenze ed esperienze. Questo percorso vede, negli anni Ottanta, le prime esperienze nelle scuole interessate ad applicare in modo sistematico i metodi della docimologia e della pedagogia sperimentale per il controllo statistico dei risultati e dei processi scolastici.

## Il controllo dei processi

Si cominciarono a somministrare prove di verifica degli apprendimenti per classi parallele e a confrontare i dati in tempi diversi, soprattutto a inizio d'anno e a fine anno. In molti casi si partiva da una distribuzione gaussiana, con la maggior parte dei risultati nella fascia media, per giungere a fine anno a una

distribuzione squilibrata a favore della fascia bassa.

Quando i docenti tentarono interventi correttivi, sul piano della programmazione o della valutazione, apparvero spesso reazioni forti di difesa da parte dei colleghi. Il problema era la mancanza di un sistema di valori e di strumenti condivisi e di una cultura che privilegiasse i risultati e non solo gli adempimenti, la responsabilità sociale e non l'autoreferenzialità.

## Cambiamento e conflitti

Quando si trovava un accordo, apparivano spesso *conflitti di personalità*, nella fase decisionale, a causa delle diverse personalità dei singoli soggetti e *conflitti di interesse*, per la quantità di lavoro. Per superare queste difficoltà occorre una *leadership* caratterizzata dalla capacità di creare all'interno della scuola un clima di reciproca fiducia (nelle capacità e nell'affidabilità dell'altro) e di mutuo rispetto (dei rispettivi ruoli e delle competenze).

Per superare la conflittualità nell'organizzazione, negli anni Novanta si cominciarono a studiare e ad applicare i sistemi di gestione per la Qualità Totale (TQM). Le prime scuole con sistema certificato ISO 9001:1994 fornirono la dimostrazione che si possono applicare le logiche del TQM anche all'interno degli istituti. Per questa via, grazie al la-

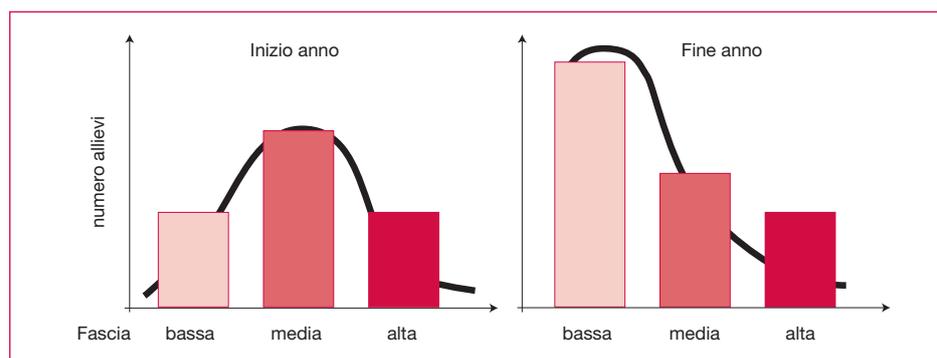


Rivista  
dell'istruzione  
3 - 2011

Focus

Parole-chiave: Itinerari di eccellenza nella scuola; marchio SAPERI; autovalutazione, miglioramento continuo

*Il riferimento  
alla Qualità Totale  
ha consentito  
a molte scuole  
di mettere a punto  
processi  
di condivisione  
e di miglioramento  
del servizio*





**Focus**

*I modelli classici  
della qualità  
(causa-effetto)  
non sono  
sufficienti  
a dare conto  
della complessità  
delle relazioni  
educative*

**La patente europea della qualità  
(EQDL European Quality  
Driving Licence)**

È un certificato che attesta il possesso dei requisiti minimi di conoscenza dei termini, delle norme, dei metodi e dei processi utilizzati nel mondo della Qualità. Essa appare così come uno strumento per studenti, neodiplomati e neolaureati e, in generale, per tutti coloro che si affacciano sul mondo del lavoro o che, lavorando già in un'organizzazione, vogliono attestare il livello delle loro conoscenze in materia di Qualità. Il progetto di Patente Europea della Qualità è gestito in Italia dall'AICQ e dall'AICA. Sono previsti tre livelli di attestati (start, full e plus) che si conseguono con esami presso i centri AICA. Diverse scuole secondarie superiori e università stanno inserendo l'EQDL nei rispettivi curricula con relativi crediti. L'AICQ organizza corsi di formazione per docenti EQDL e preparazione agli esami.

*Paolo Senni Guidotti Magnani*

voro sul campo e ai corsi di aggiornamento interni, migliora il clima e si riducono i tempi persi con un impatto notevole sulla totalità dei servizi forniti dalla scuola e sulla didattica. Il problema iniziale appariva superato.

**I limiti scolastici del modello ISO**

I modelli ISO si sono rivelati particolarmente utili per migliorare la cultura e il clima interno e non solo per gestire al meglio gli aspetti organizzativi.

Ma sono emersi quasi subito alcuni limiti. Le ISO sono nate in ambito aziendale e questo significa che hanno come punto di partenza il mercato e il cliente. Le scuole, invece, non hanno un mercato di riferimento perché erogano servizi che hanno la loro collocazione in tutto il territorio nazionale. La stessa mancanza di un processo di incontro con i destinatari e i portatori d'interesse hanno i modelli di autovalutazione per l'eccellenza EFQM-CAF applicati alle scuole.

Ulteriore difficoltà di applicazione, comune a tutti questi modelli, è il fatto

che in essi tutti i processi sono di natura deterministica, per cui vale una relazione stretta tra il processo e il loro risultato. I processi centrali della scuola, quelli di insegnamento-apprendimento, invece, non sono deterministici perché dipendono in parte anche dagli allievi e non sono sotto il controllo esclusivo della scuola. Non vale la relazione causa-effetto come nei processi aziendali.

**Strategie per il miglioramento**

**Dal sistema qualità all'autovalutazione**

L'autovalutazione è un processo di apprendimento e di riflessione che conduce all'individuazione dei punti di forza e delle aree suscettibili di miglioramento. Ma il passaggio dalla fase di autoanalisi alla *decisione* di avviare un cambiamento non è automatico soprattutto nelle organizzazioni la cui sopravvivenza non è messa in discussione da fattori esterni (da un mercato).

Sia che si utilizzi la ISO, sia che ci si autovaluti o si partecipi ai premi basati sui modelli EFQM-CAF occorre fare una distinzione netta tra *cambiamento* e *miglioramento*. Non sono la stessa cosa! Il miglioramento è una piccola sezione di tutti i cambiamenti possibili.

Oltre a questi approcci le scuole hanno ricercato anche altre vie per migliorare i processi e i risultati della didattica. Ad esempio:

- AICQ Piemonte ed Emilia-Romagna, in collaborazione con il Centro Rete Qualità dell'USR Piemonte, hanno realizzato una serie di sussidi per il miglioramento della didattica (\*) con le metodologie della qualità;
- AICQ Piemontese e il Centro Rete Qualità dell'USR Piemonte hanno sviluppato una metodologia e degli

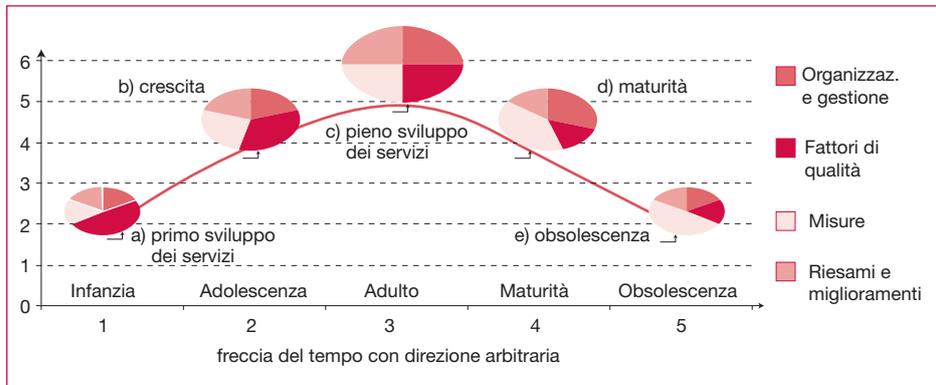
1) Cfr. la ricerca AICQ-SIRQ-USR Piemonte coordinata dal prof. Mario Castoldi, *Nell'aula la scuola - Valutare e migliorare l'insegnamento. Un progetto di ricerca*, in "Notizie della Scuola", aprile 2010, Tecnodid.



**Focus**

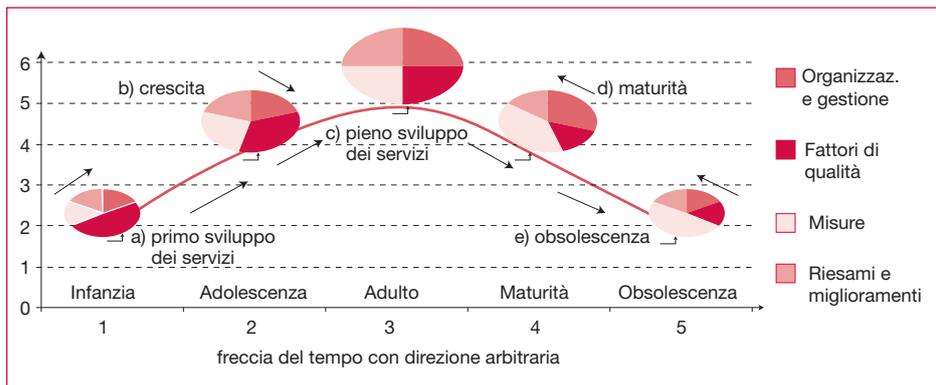
**Ciclo di vita di un istituto scolastico**

Modello interpretativo dei risultati degli audit SAPERI  
Reinterpretazione delle teorie di Adizes sul ciclo di vita di un'organizzazione



**Ciclo di sviluppo di un istituto scolastico secondo la logica SAPERI**

Modello interpretativo dei risultati degli audit SAPERI  
Reinterpretazione delle teorie di Adizes "The long life of organization"



*Anche per la scuola  
esiste  
un ciclo  
di vita  
che comprende  
un'infanzia,  
un'adolescenza,  
un'età adulta,  
la maturità  
e l'obsolescenza*

strumenti per l'insegnamento della qualità ai ragazzi (2).

**Il ciclo di vita**

Per qualsiasi organizzazione il miglioramento implica l'esistenza di tappe evolutive il cui insieme dà corpo al ciclo di vita dell'organizzazione, che può essere descritto come una successione di stadi, dalla nascita alla conclusione dell'attività.

Il primo stadio evolutivo è quello in cui l'istituto ha una molteplicità di attività e di progetti e in cui prevale la flessibilità sul controllo (come nell'infanzia di una persona). Nella scuola che si trova in questo stadio è un fiorire di progetti. Spes-

so questo stadio è caratterizzato da un superlavoro dei docenti e da conflitti tra le componenti scolastiche e le famiglie. La scuola può permanere per molto tempo in questa situazione, ma se comincia a riflettere su se stessa, a effettuare controlli e a realizzare piani di miglioramento passa allo stadio successivo.

Lo stadio successivo (adolescenza) è quello in cui si ha una crescita delle capacità di controllo, migliora l'organizzazione dell'istituto e vengono impostati i primi interventi strutturati di miglioramento. L'istituto mantiene la flessibilità e aumenta il controllo.

La terza fase (adulto) è quella in cui l'istituto decide, realizza ciò che decide, effettua i controlli e migliora continuamente. Flessibilità e controllo sono in equilibrio.

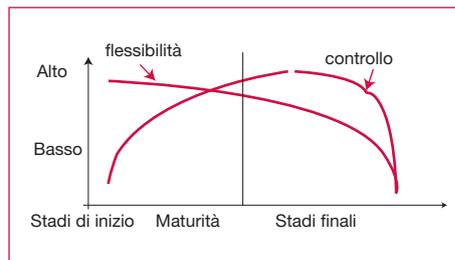
Infine vi sono gli stadi (maturità e obsolescenza) caratterizzati da una crescen-

2) Cfr. il Kit "Alice nel paese della qualità", AICQ e USR Piemonte, SIRQ, CCIA Torino, e il progetto "Patente europea della Qualità" AICQ-AICA, vedi Scheda.



**Focus**

te cultura dell'adempimento e da poca *flessibilità*, con *controlli* sempre meno finalizzati al miglioramento e più ripetitivi. Il rapporto tra *flessibilità* e *controllo* nelle diverse fasi è rappresentato dalla figura seguente.



**Come avviare il miglioramento**

Il miglioramento passa per due punti, la qualità delle decisioni e la qualità delle realizzazioni.

La *Qualità delle decisioni*: perché una scuola passi da uno stadio all'altro occorre che i gruppi decisionali, a cui la scuola affiderà il progetto di miglioramento, abbiano composizione, competenze e 'stili professionali' coerenti con il cambiamento da promuovere (team complementari). In questa fase sorgono conflitti di personalità che possono essere superati se vi è un clima di mutuo rispetto.

La *Qualità delle realizzazioni*: per passare dalle proposte alle realizzazioni è fondamentale superare i conflitti di interesse che sicuramente insorgono. La qualità delle realizzazioni richiede, nel modello in esame, che vi sia un accordo tra dirigenza, responsabili dell'innovazione e gruppi di influenza esistenti nella scuola.

**Il Marchio "SAPERI": verifica e garanzia**

Si è visto che, per essere applicati nella scuola, i principi e gli strumenti della qualità (ISO, EFQM-CAF) richiedono un lavoro di adattamento. Oltre ad aspetti che caratterizzano in modo specifico la scuola quali, ad esempio, l'in-

*tangibilità*, la *difficoltà di standardizzazione*, l'importanza che per i destinatari rivestono *tanto il risultato quanto il processo* (3), la *contestualità* tra produzione ed erogazione del servizio, il *coinvolgimento dei destinatari* nel risultato, si deve considerare l'ulteriore difficoltà delle scuole nel realizzare un *processo effettivo ed efficace di incontro* con il sistema dei destinatari e dei portatori d'interesse della scuola pubblica.

**S.A.P.E.R.I.**

*S come Servizi*: macroprocesso che contiene i servizi amministrativi, tecnici, ausiliari, della sicurezza, della privacy, della qualità, delle aree bilancio, acquisti e gestione delle risorse;  
*A come Apprendimenti*: nella scuola i processi fondamentali sono quelli di insegnamento e quindi è chiaro che il Marchio, a differenza di altri tipi di certificazione, è centrato sui risultati sulle attività legate all'apprendimento;  
*P come Pari opportunità*: una caratteristica della scuola, non solo piemontese, che ha sempre prestato attenzione al recupero, al sostegno e contemporaneamente anche all'eccellenza;  
*E come Etica e Responsabilità sociale*: macroprocessi strettamente connessi a quelli precedenti, da cui dipendono le scelte educative e le modalità operative di una scuola;  
*R come Ricerca*: le scuole autonome si devono caratterizzare per i processi di ricerca per l'innovazione e l'aggiornamento del personale;  
*I come Integrazione*: in questo macroprocesso sono incluse le attività di collegamento orizzontale e verticale tra le scuole, con il mondo esterno, il territorio, gli enti locali, lo Stato e la Comunità Europea.

Il Marchio Saperi è propedeutico e nello stesso tempo integrativo rispetto ai sistemi qualità ISO e ai modelli d'eccellenza CAF ed EFQM. I processi che si svolgono all'interno di una scuola sono

- 3) **Insegnamento e apprendimento coinvolgono sullo stesso piano delle responsabilità docente e allievo.**

*È opportuno studiare approcci alla qualità capaci di considerare la pluralità di variabili che intervengono nell'organizzazione dell'insegnamento*



**Focus**

molteplici e differenziati: vi sono i processi dei servizi amministrativi, tecnici e ausiliari, in cui si registra una *relazione deterministica diretta* tra processo e risultato e vi sono quelli maggiormente legati alla didattica, dove alla stessa causa (medesime modalità di insegnamento) possono corrispondere effetti diversi (come ogni insegnante sperimenta giornalmente). Nel Marchio i principali processi di una scuola sono raggruppati in *sei macroaree* le cui iniziali costituiscono l'acrostico **SAPERI**. Le sei aree descrivono i processi di una scuola secondo un percorso che va dall'interno (macroprocesso servizi) all'esterno (macroprocesso integrazione), facendola uscire dall'autoreferenzialità. Questa modalità di descrizione dall'interno all'esterno è una *tassonomia* per la valutazione complessiva del sistema. Ogni macroarea è analizzata secondo quattro fasi di un ciclo, simile al ciclo di Deming-Steward per il miglioramento continuo.

Nel disciplinare tecnico, il documento che descrive i requisiti del Marchio, ogni macroprocesso è organizzato in quattro fasi come un sistema di gestione qualità: Organizzazione e gestione, Fattori di qualità, (Misure), Riesami e Miglioramento (solo per usare la stessa terminologia). Il modello permette di attribuire un punteggio ad ogni fase, in modo da valutare complessivamente il modo di operare della scuola rispetto alle quattro fasi che rappresentano la logica sana a cui dovrebbe attenersi ogni organizzazione.

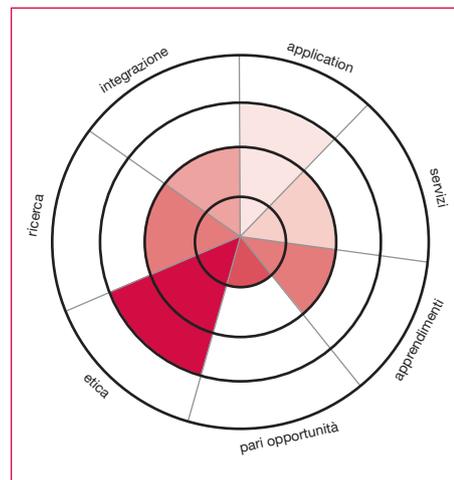
La corrispondenza delle caratteristiche dei processi della scuola rispetto ai requisiti del Marchio sarà certificata da un team di parte seconda esterno agli Istituti. La realizzazione e diffusione del progetto mira a sviluppare un processo che faciliti l'incontro tra scuola, allievi, genitori, territorio, mondo del lavoro e Stato (le parti interessate) attraverso la definizione e la condivisione di principi, valori e requisiti tra tutti i soggetti e l'assunzione di un percorso di verifica e di garanzia.

**Audit e certificazione**

I requisiti condivisi e descritti nel disciplinare tecnico del marchio rappresentano i criteri per il rilascio del marchio dell'USR Piemonte, dopo la verifica del raggiungimento dei requisiti da parte di auditor qualificati che conducono le verifiche secondo la metodologia del *peer assessment*. L'audit non si configura come una valutazione del tipo passa-non passa quale è quella ISO 9001:2008, ma rappresenterà una certificazione di livello, con una scala da 0 a 20 per ciascuna delle quattro fasi in cui sono suddivise le aree oggetto d'indagine: in questo modo sarà possibile effettuare confronti con se stessi e con gli altri e misurare il processo di miglioramento.

La verifica sul campo viene effettuata mediante la metodologia del *peer assessment*.

I risultati raggiunti possono essere visualizzati come segue.



**Il miglioramento: dalla diagnosi alla terapia**

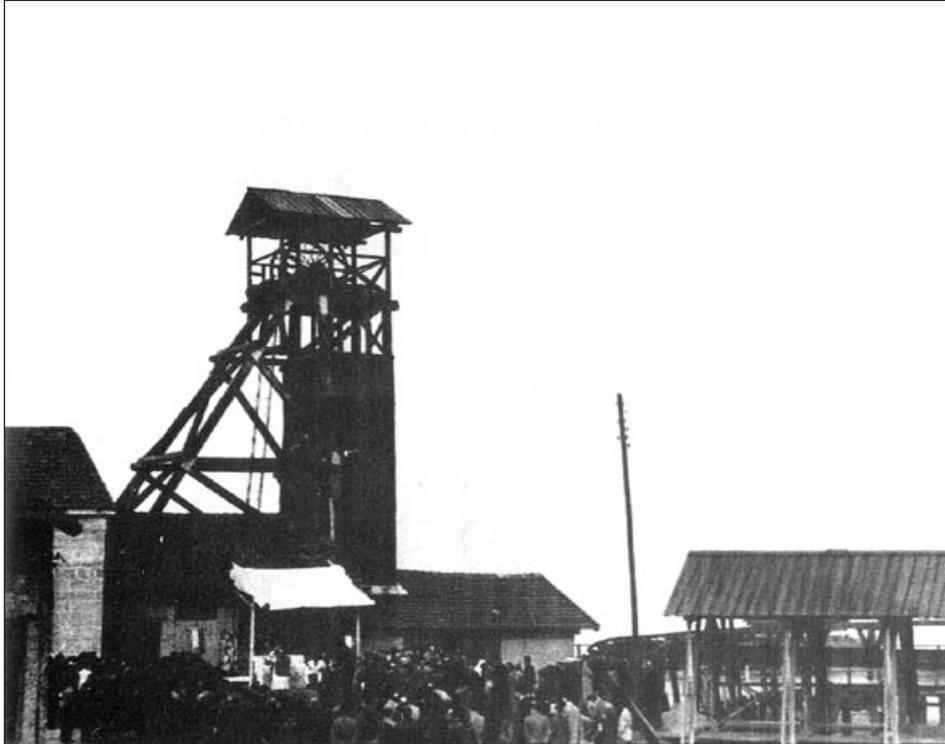
Il marchio è la *carta di identità* della scuola ed è uno strumento di *management* e di gestione nell'ottica del miglioramento; comporta la *diffusione di buone pratiche* anche grazie al *benchmarking*; è un *patto verificabile* tra tut-

*Le sei aree del marchio S.A.P.E.R.I. descrivono processi strategici per la scuola, che sono analizzati, verificati e certificati da un soggetto 'terzo'*



**Focus**

*Essere certificati  
con un 'marchio'  
garantito  
stimola  
ogni scuola  
ad impegnarsi  
in un processo  
di autovalutazione,  
gestione  
e miglioramento*



**Accreditamenti regionali**

L'accreditamento regionale si diversifica nelle modalità di acquisizione da regione a regione e consiste nel riconoscimento di idoneità di un ente formativo a gestire iniziative di formazione professionale, rilasciato dalla Regione previa verifica di conformità di competenze e di dotazione di risorse strumentali a requisiti minimi stabiliti (nella Regione Marche ad esempio sono ammesse le scuole statali, ed esiste un dispositivo attuativo denominato Daform). In molte regioni la certificazione ISO costituisce un punteggio di base e comunque una scorciatoia per l'acquisizione dell'idoneità; ciò ha notevolmente innalzato il livello di cultura della conoscenza della metodologia e del mondo della Qualità. L'accreditamento costituisce condizione necessaria per poter partecipare a bandi provinciali e regionali, presentare e realizzare progetti formativi finanziati con risorse pubbliche regionali ed europee (si vedano: legge 196/1997, art. 17; d.m. 166/2001; Accordo Stato-Regioni, 18 febbraio 2000; [www.formazione.marche.it/daform/](http://www.formazione.marche.it/daform/) e siti regionali).

Federico de Cillis

te le parti interessate; è coerente con i modelli di eccellenza *EFQM* e *CAF*; è una *bussola* per i Sistemi Qualità e per l'accreditamento regionale dal momento che è ispirato ai principi del *Total Quality Management*; è una *cornice* di riferimento a cui ogni scuola può adattare i propri requisiti, per avere un sistema coerente di obiettivi.

È uno strumento di *autoprotezione*: una scuola che usa il marchio come forma di autovalutazione, gestione e miglioramento tiene sotto controllo tutti gli aspetti significativi per le responsabilità di tipo gestionale ed educativo; consente di passare dall'autovalutazione (diagnosi) alla terapia.

**Vito Infante**

Istituto di istruzione superiore "D'Oria" di Ciriè (TO),  
responsabile del Centro Rete per lo sviluppo del  
Progetto Qualità dell'USR Piemonte  
[gammaq@gmail.com](mailto:gammaq@gmail.com); [www.marchiosaperi.it](http://www.marchiosaperi.it); [www.sirq.it](http://www.sirq.it)